Comune di Verona

Provincia di Verona

TITOLO

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

"VECCHIO BROLO"

Rep. 11_18

FASCICOLO

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE 09

TAVOLE

9.1 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

GRUPPO DI LAVORO

committenti	progettista	ulteriori figure professionali
SADOWSKI GIAN MARIA JANKOVSKA EVA SADOWSKI ROBERTO SADOWSKY ANDREA	ARCH. CAVALLIN PAOLO	GEOL. TOSI CRISTIANO AGR. BEGHIGNOLI GIOVANNI

AGGIORNAMENTI

data 06/08/2020 num. rev.04

1. Finalità e Ambito di applicazione

Le presenti Norme disciplinano l'attuazione del PUA n. 722_18, denominato “Vecchio Brolo”, Via Brigata Aosta località San Massimo, 3^ Circoscrizione, ATO 3 il cui ambito è individuato nella Tav. 1 del PUA.

Esse devono essere rispettate in fase di Permesso di costruire nella redazione del progetto definitivo delle opere di urbanizzazione attinenti al piano e nel progetto degli edifici privati.

Per quanto non contemplato nella presente disciplina valgono le Norme Tecniche Operative del PI, il Regolamento Edilizio e la vigente normativa statale e regionale in materia edilizia, urbanistica e di tutela dell'ambiente e del territorio.

In caso di contrasto prevale la norma di ordine superiore.

2. Elaborati del PUA

Ai sensi dell'art. 12 del R.E. gli elaborati del PUA si compongono di:

- Fascicolo 1 – INQUADRAMENTO
  - 1.1 Planimetria catastale
  - 1.2 Estratto previsione del PI
  - 1.3 Elenco vincoli
  - 1.4 Rappresentazione vincoli
- Fascicolo 2 – ANALISI URBANISTICA
  - 2.1 Mobilità e servizi
    - 2.1.A Planimetria generale
    - 2.1.B Particolare
  - 2.2 Reti esistenti
    - 2.2.A Fognatura
    - 2.2.B Acquedotto
    - 2.2.C Metano
    - 2.2.D Energia elettrica
    - 2.2.E Acque meteoriche
    - 2.2.F Telecom
    - 2.2.G Illuminazione pubblica
- Fascicolo 3 – ANALISI STATO ATTUALE
  - 3.1 Cartografia
  - 3.2.A Sezioni
  - 3.2.B Sezioni
- Fascicolo 4 – ANALISI GEO-IDROGEOLOGICA
  - 4.1 Analisi geo-idrogeologica
  - 4.2 Compatibilità idraulica
- Fascicolo 5 – RELAZIONI
  - 5.1 Relazione illustrativa
  - 5.2 Screening viabilistico
  - 5.3 Analisi impatto viabilistico
  - 5.4 Relazione di verifica sicurezza strutturale muro
- Fascicolo 6 – Screening Vinca
  - 6.1 Screening Vinca
- Fascicolo 7 – PLANIVOLUMETRICO
  - 7.1 Dati
  - 7.2 Progetto planivolumetrico
  - 7.3.A Sezioni
  - 7.3.B Sezioni
  - 7.4 Cessioni e vincoli
  - 7.5 Permeabilità

- Fascicolo 8 – OPERE DI URBANIZZAZIONE
    - 8.1 Progetto di fattibilità
    - 8.1.A Particolari
    - 8.2 Progetto del verde e arredo urbano
    - 8.2.A Particolari
    - 8.2.B Particolari
    - 8.3 Viabilità e segnaletica stradale
    - 8.3.A Particolari
    - 8.4.A Reti di progetto – Fognatura
    - 8.4.A.1 Reti di progetto – Fognatura
    - 8.4.A.2 Reti di progetto – Fognatura
    - 8.4.B Reti di progetto – Acquedotto
    - 8.4.B.1 Reti di progetto – Acquedotto
    - 8.4.B.2 Reti di progetto – Acquedotto
    - 8.4.C Reti di progetto – Metano
    - 8.4.C.1 Reti di progetto – Metano
    - 8.4.C.2 Reti di progetto – Metano
    - 8.4.D Reti di progetto – Energia elettrica
    - 8.4.D.1 Reti di progetto – Energia elettrica
    - 8.4.D.2 Reti di progetto – Energia elettrica
    - 8.4.E Reti di progetto – Acque meteoriche
    - 8.4.E.1 Reti di progetto – Acque meteoriche
    - 8.4.E.2 Reti di progetto – Acque meteoriche
    - 8.4.F Reti di progetto – Rete Telecom
    - 8.4.F.1 Reti di progetto – Rete Telecom
    - 8.4.G Reti di progetto – Illuminazione pubblica
    - 8.4.G.1 Reti di progetto – Illuminazione pubblica
    - 8.4.G.2 Reti di progetto – Illuminazione pubblica
    - 8.4.H Reti di progetto – Irrigazione pubblica
    - 8.4.1H Reti di progetto – Irrigazione pubblica
    - 8.4.2H Reti di progetto – Irrigazione pubblica
    - 8.5 Capitolato e preventivo
- Fascicolo 9 – NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
    - 9.1 Norme Tecniche di Attuazione
- Fascicolo 10 – PRONTUARIO DI MITIGAZIONE AMBIENTALE
    - 10.1 Prontuario di mitigazione ambientale
- Fascicolo 11 – SCHEMA DI CONVENZIONE
    - 11.1 Schema di convenzione

In caso di incongruenza tra gli elaborati, prevalgono le indicazioni presenti in quelli a scala maggiore; in caso d'incongruenza tra i dati indicati in elaborati scritti e quelli indicati in elaborati grafici, prevalgono quelli degli elaborati scritti.

3. Definizioni e grandezze

Valgono le definizioni e grandezze, che si intendono integralmente riportate, di cui agli artt. 8-9-10 delle Norme Tecniche Operative del PI approvato con DCC n. 8 del 16.02.2017.
La quota assoluta di riferimento (caposaldo) è fissata entro ambito su terreno a confine con il muro esistente ed è pari a 81,338 slm. L'altezza massima degli edifici sarà calcolata dalla quota di sistemazione esterna indicata nella tav.7.

4. Autorizzazioni preventive al rilascio dei Permessi di costruire

a) L'intervento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica, stante il vincolo istituito

con Decreto Ministeriale 18/11/1971 all'esterno del PUA riquadrato.

5. Invarianza idraulica

In relazione alla morfologia dei luoghi, alle caratteristiche di permeabilità del sottosuolo locale, al piano di sviluppo dell'area, le misure compensative indicate per mantenere invariato l'equilibrio idraulico dell'area consistono nella realizzazione di 16 pozzi con fondo perdente con capacità di invaso di 85 mc per le aree occupate dai lotti e di 6 pozzi con capacità di invaso superiore a 32 mc per le restanti aree.
Eventuali soluzioni alternative dovranno comunque garantire i medesimi volumi d'invaso.

6. Attuazione degli interventi

Le presenti Norme disciplinano gli interventi relativi alla città pubblica e all'edificazione privata per una superficie ambito PUA con superficie territoriale (ST) pari a mq. 3056,00.

6.1 Città pubblica

Il soggetto attuatore ha titolo di presentare la richiesta di Permesso di costruire per la realizzazione delle opere di urbanizzazione del PUA a seguito dell'Autorizzazione a Lottizzare. Il progetto definitivo delle opere di urbanizzazione deve essere conforme al PUA approvato. I costi di realizzazione sono contabilizzati nel preventivo sommario di spesa. Le quantità da rispettare sono le seguenti:

Strade e marciapiedi	Parcheggi	Verde pubblico	…..	…..	Sup. Permeabile	DA	DAr
Mq 396	Mq 295	…..			Mq 346	n. 5	n. 0

La realizzazione delle opere di urbanizzazione è soggetta al rispetto delle *"Indicazioni tecniche per la realizzazione delle opere pubbliche e di urbanizzazione - opere stradali, del verde e dell'arredo urbano"* approvate con Determinazione Dirigenziale della Direzione Strade n.6161 del 10.12.2012 e delle *"Linee guida e istruzioni operative per opere di urbanizzazione"* di Acque Veronesi S.c.a.r.l. per quanto riguarda la rete fognatura acque nere e la rete acquedotto e del vademecum pubblicato sul portale di AGSM Verona spa. Le dimensioni, le quantità e le caratteristiche sono rappresentati negli elaborati di progetto e saranno realizzate secondo le indicazioni e/o prescrizioni degli enti gestori dei servizi.

6.2 Edificazione privata

6.2.1 UMI

Trattasi di unica unità minima di intervento suddivisa in due aree di galleggiamento distinte e gli interventi edilizi si attuano mediante richiesta di Permesso di Costruire
I parametri da rispettare sono i seguenti:

UMI	SF	SUL	Destinazione principale *	N. Piani	Altezza **	SPf	DA***	Dar***
1	Mq 2365	Mq 1550	U1	2	ml. 7,00	Mq 946	n. 30	n. 35

*Sono consentite destinazioni d'uso accessorie alla destinazione principale ai sensi dell'art.159 delle nto del PI. Le destinazioni accessorie sono rilevanti ai fini della dotazione minima dello standard relativo.
** rispetto alla quota di sistemazione esterna rappresentata nella tavola 7
*** L'avente titolo può richiedere la monetizzazione ai sensi dell'art.8 comma 7 delle nta del PI

6.2.2 Tipologia
Sono consentite tipologie consone al contesto e in particolare:
- palazzine plurifamiliari;
- case unifamiliari e/o bifamiliari;
- case a schiera

6.2.3 Distanze minime
Nella Tav. 7 è riportata la sagoma di massimo ingombro degli edifici. Le distanze dei fabbricati esterni all'ambito PUA, dovranno essere verificate in sede edilizia ai sensi dell'art. 9 del DM 1444/1968. In caso di lotti contermini non edificati esterni all'ambito di PUA, in sede edilizia dovrà essere verificata la distanza minima dai confini pari ad h/2.
Il progetto dovrà essere sviluppato in due corpi di fabbrica con distanza fra essi di minimo 10 ml, posti all'interno delle due aree di galleggiamento distaccate tra loro di ml. 10,00 così come indicato nella TAV. 7.2.

7. Disposizioni sulla qualità urbana e la mitigazione ambientale
Dovranno rispettate le disposizioni dell'art.27 del R.E.
7.1 Recinzioni tra spazi pubblici e privati
Le recinzioni e divisioni tra gli spazi pubblici e il terreno privato oggetto del PUA devono essere eseguite con sistemi decorosi e duraturi; l'altezza di murature di qualunque tipo non può superare in nessun punto m 1,00 fuori dal piano di campagna; a livello superiore può essere installata cancellata a disegno semplice o rete metallica di altezza tale che la massima altezza della recinzione non superi in nessun punto m. 2,50.
Le recinzioni tra gli spazi pubblici e i terreni confinanti non oggetto di PUA saranno realizzate con recinzioni metalliche modulari a pannelli dell'altezza di ml. 1,80 fissate direttamente sul terreno. In corrispondenza del confine con il Parco Sadowsky è prevista la realizzazione di un cancello carrabile per consentire la manutenzione della parte di giardino a confine.
7.2 Essenze arboreo ed arbustive
Essenze arboree: Rovella, Carpino Nero, Ornello, Ciavardello, Acero Campestre, Pirus Scaleriana.
Essenze arbustive: Scotano, Biancospino, Ligustro.
7.3 Piantumazione nelle aree private prospettanti spazi pubblici
Essenze arboree: Rovella, Carpino Nero, Ornello, Ciavardello, Acero Campestre, Pirus Scaleriana
Essenze arbustive: Scotano, Biancospino, Ligustro.

8. Ulteriori prescrizioni specifiche per la realizzazione delle OO.UU. e degli interventi edilizi
Di seguito si riporta lo stralcio delle prescrizioni che derivano da pareri espressi in sede di CdS che dovranno essere recepite nelle successive fasi di progettazione:

PARERE MOTIVATO VAS
- Parere Motivato VAS n. 73/2020 del 10/07/2020: Dovranno essere assolte le prescrizioni derivanti dal parere motivato VAS n. 73 del 10 luglio 2020 e dei seguenti pareri: parere ARPAV n. 34522 del 20 aprile 2020, parere ULSS 9 n. 57632 del 02 aprile 2020, parere dell'Autorità Bacino Alpi Orientali n. 2030230 del 27 aprile 2020

ACQUE VERONESI
Acquedotto:
- Cambiare il diametro della condotta da PE/AD 90 con PE/AD 63 PN 16"

AGSM
Illuminazione pubblica:
- IP_3 – si ricorda che (se il numero dei punti luce di progetto è maggiore o uguale a 5) è necessario redigere un Progetto Illuminotecnico di dettaglio ai sensi della LRV 17/09 che, alla luce dei calcoli illuminotecnici dimostri l'efficacia della soluzione impiantistica proposta.
- IP_4 – Gli apparecchi illuminanti individuati sono conformi allo standard costruttivo di AGSM ma segnaliamo che non sono coerenti con quelli individuati sulla base della gara effettuata da parte di AGSM Ligthing per la riqualificazione integrale degli apparecchi della rete di illuminazione pubblica di Verona nell'ambito del Project Financing con il Comune di Verona. Per favorire una maggiore uniformità tra l'impianto di progetto e gli interventi di riqualificazione previsti nell'ambito del Project Financing di Agsm Lighting, in coerenza con gli esiti di aggiudicazione della gara effettuata a tal scopo da parte di AGSM Lighting, invitiamo il proponente ad adottare le seguenti tipologie di apparecchi (anche come variante in corso d'opera):
Produttore: AEC illuminazione
  - modello Italo 1-2-3 (stradale)
  - modello Ecorays TP (aree verdi/piste ciclo-pedonali)

L'impianto di Illuminazione Pubblica dovrà essere sottoposto da parte di AGSM Verona spa a collaudo preventivo.

MEGARETI
Gas Metano:
- opere in ambito: scavo e posa tubazione in Pead De 63 mm tipo S5 e collaudo a cura e carico del Lottizzante
- opere nel tratto di Via Brigata Aosta: scavo e collegamento alla rete gas B.P. Esistente a cura di Megareti e a carico del Lottizzante

L'intervento sarà eseguito previa richiesta di connessione tra il tratto di tubazione posata in ambito e la dorsale esistente di via Brigata Aosta. Tale richiesta dovrà essere inoltrata dal Lottizzante all'Ufficio Preventivi di Megareti a conclusione delle operazioni di posa e collaudo del tratto di tubazione posata all'interno dell'ambito.

Energia Elettrica:
Le infrastrutture esistenti sono in grado di sostenere il carico addizionale della nuova Lottizzazione.
Segnaliamo che per alimentare la nuova lottizzazione sarà necessario realizzare una importante estensione di EE Bassa Tensione dalla CS esistente 291293 “Autunno San Massimo”. Tale estensione verrà realizzata a cura e carico di del gestore Megareti.
All'interno dell'ambito le operazioni di scavo e posa del cavidotto corrugato doppio strato dn 125 mm saranno a cura e carico del Lottizzante.
La connessione alla nuova rete EE B.T. Su via Brigata Aosta sarà eseguita da Megareti a seguito di richiesta di preventivo da parte del Lottizzante.

9. Varianti
Si richiama integralmente i contenuti dell'art. 21 delle NTO del PI vigente.

In allegato alle NTA:
- parere Motivato VAS n. 73/2020
- parere ARPAV n. 34522 del 20 aprile 2020
- parere ULSS 9 n. 57632 del 02 aprile 2020
- parere dell'Autorità Bacino Alpi Orientali n. 2030230 del 27 aprile 2020

PARERE MOTIVATO
n. 73 del 10 Luglio 2020

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo denominato "Vecchio Brolo" nel Comune di Verona. Riesame a seguito della richiesta, da parte del proponente, di archiviazione del precedente PUA.

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

- con la Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio", la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

- l'art. 6 comma 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", concernente "procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e s.m.i, prevede che in caso di modifiche minori di piani e programmi che determinino l'uso di piccole aree a livello locale, debba essere posta in essere la procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo Decreto;

- l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente a cui spetta l'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità, nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli artt. 12 e 15 del D.lgs 152/2006, stabilisce che sia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del medesimo Decreto, la Commissione Regionale per la VAS, nominata con DGR 1222 del 26.07.16;

- con Deliberazione n. 791 del 31 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;

- con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione Regionale VAS, per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni VAS VIncA) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi funzione svolta ora dalla Unità Organizzativa Commissioni VAS VIncA);

- con Deliberazione n. 1646 del 7 agosto 2012 la Giunta Regionale ha preso atto del parere della Commissione VAS n. 84/12 che fornisce le linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo;

- con Deliberazione n. 1717 del 3 ottobre 2013 la Giunta Regionale ha preso atto del parere della Commissione VAS n. 73/13 che ha fornito alcune linee di indirizzo applicativo a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 58/2013;

- La Commissione VAS si è riunita in data 10 luglio 2020 come da nota di convocazione in data 9 luglio 2020 prot. n.271779;

ESAMINATA la documentazione trasmessa dal tecnico incaricato, per conto della Ditta proprietaria, con nota pec acquisita al protocollo regionale al n. 67287 del 18.02.2019, relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo denominato "Vecchio Brolo" nel Comune di Verona ed alle successive note n.328139 del 3.10.19 e n.109064 del 6.03.20;

PRESO ATTO CHE sono pervenuti i seguenti pareri da parte dei soggetti competenti in materia ambientale:

- Parere n.57632 del 2.04.20 assunto al prot. reg. al n.144217 del 2.04.20 della ULSS 9;
- Parere n.34522 del 20.04.20 assunto al prot. reg. al n.160244 del 20.04.20 di ARPAV;
- Parere n.2030 del 27.04.20 assunto al prot. reg. al n.168188 del 27.04.20 dell'Autorità di Bacino distrettuale Alpi Orientali,

pubblicati e scaricabili al seguente indirizzo internet *http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati;*

ESAMINATI gli atti, comprensivi del RAP, della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 126/2020 pubblicata al seguente indirizzo internet: *http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati;*

PRESO ATTO CHE il Comune con nota pec acquisita al prot. regionale n. 157884 del 16.04.2020 ha fatto pervenire dichiarazione del responsabile del procedimento attestante che entro i termini non sono pervenute osservazioni.

RILEVATO CHE l'oggetto della presente istanza è il "*Piano Urbanistico Attuativo denominato 722_018 "Vecchio Brolo", in località San Massimo, via Brigata Aosta*", in Comune di Verona. Nello specifico trattasi di un riesame a seguito della richiesta, da parte del proponente, di archiviazione del precedente PUA, per il quale la Commissione Regionale per la VAS, con proprio parere motivato n. 72 del 07.05.2019, aveva chiesto di integrare in modo sostanziale il Rapporto Ambientale Preliminare.
Dal "*Parere Tecnico Istruttorio – allegato sub A*", di cui alla D.G.C. 93 del 02.03.2020 del Comune di Verona e predisposto dalla "*Direzione Pianificazione e Progettazione Urbanistica*" del Comune di Verona, è possibile determinare che:

- in data 03.10.2019 è stata chiesta dal titolare l'archiviazione di un precedente PUA, adottato con D.G.C. 446 del 27.12.2018;
- in data 04.10.2019 è stato depositato il nuovo Piano Urbanistico Attuativo n. 722_018 denominato "*Vecchio Brolo*", oggetto della presente valutazione;

- rispetto alla precedente soluzione, il nuovo PUA prevede un diverso perimetro che esclude una porzione di area vincolata a giardino storico da parte della Sovrintendenza, "*Parco Villa Sadowsky*", di cui al DM 18 novembre 1971;
- in data 10.10.2019 è stato dato avvio al procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990, comunicando che sarebbe stato archiviato il precedente PUA.

Inoltre, nello stesso "*Parere Tecnico Istruttorio – allegato sub A*", si evidenzia come il PUA, *"[...] risulta conforme alle norme e agli strumenti urbanistici vigenti [...]*".

Sempre secondo quanto evidenziato nel succitato Parere, il nuovo PUA propone una variazione dell'ambito di intervento nei limiti di cui all'art. 4 comma 1 lett. b) "*Criteri e limiti di flessibilità del P.I.*" delle NTO, al fine di mantenere una distanza di rispetto dagli adiacenti immobili storici, casa a corte su via Don Romagnoli e giardino storico di "*Villa Sadowsky*"; in particolare è prevista la variazione del perimetro dell'ambito del 10% della superficie territoriale.

L'ambito di PUA, che presenta attualmente vegetazione spontanea, è adiacente a un giardino storico, ma da esso fisicamente separato da una recinzione in muratura e rete e anche tipologicamente diverso in quanto il giardino è del tipo "*giardino all'italiana*", con percorsi ed essenze arboree anche importanti e datate. Posta di fronte al giardino storico e fuori dall'ambito del terreno oggetto del PUA è presente "*Villa Sadowsky*".

Sull'ambito oggetto di PUA non sono presenti servitù reali ma è presente il vincolo della "*Fascia di rispetto cimiteriale*", di 25 m, sul lato sud prospettante su Via Brigata Aosta, in corrispondenza del parcheggio pubblico. Gli edifici che si andranno a realizzare, anche se posti al di fuori dell'area interessata a vincolo paesaggistico, saranno alti solamente due piani fuori terra e quindi tali da non alterare in alcun modo l'ambiente circostante L'area di PUA è compresa in un ambito urbanisticamente consolidato sito nel cuore di San Massimo, in adiacenza alla chiesa parrocchiale e al giardino di villa Sadowsky classificato dal PAQE giardino storico e vincolato dalla Soprintendenza ai sensi dell'art. 134 del D.lgs. 42/2004. Il perimetro del PUA cambia da 270,25 m a 284,48 m, con un aumento inferiore al 10% massimo e conseguentemente la ST diminuisce da 3.765 m^2 a 3.056 m^2. Il Piano degli Interventi vigente del Comune di Verona individua l'area in oggetto come "*Ambito soggetto a PUA Numero di Repertorio: REP_11_18*", a nord confina con un "*Tessuto di carattere testimoniale con dominante edificazione continua su fronte strada con Densità BASSA fino a 2 piani*". A sud con via Brigata Aosta e il Cimitero di San Massimo, mentre a est con il *"Giardino Storico di Villa Sadowsky*" e a ovest con un "*Area per verde pubblico, verde attrezzato e orti urbani*".

In considerazione dell'analisi del sito e dei criteri di progettazione per l'inserimento paesaggistico, il comparto oggetto del presente PUA prevede la localizzazione dell'area a standards, destinata principalmente a parcheggio pubblico, così come richiesto dall'Amministrazione Comunale, nella parte a sud del lotto in prossimità dell'accesso da via Brigata Aosta.

Il PUA prevede quindi la realizzazione di un unico lotto sito a nord dell'ambito, con due aree di galleggiamento che consentiranno la realizzazione di due corpi di fabbrica di due piani fuori terra, con accesso a sud da via Brigata Aosta. Per il PUA vigono e devono essere rispettate le disposizioni delle Norme Tecniche Operative e del Nuovo Regolamento Edilizio del Comune di Verona, nonché i parametri e le norme sancite dal Piano degli Interventi e le disposizioni della disciplina ecologica ambientale dello stesso.

Complessivamente, il PUA non prevede la realizzazione di nuove reti infrastrutturali, bensì il mero allacciamento a tutte reti esistenti. Infatti, è previsto il collegamento con la rete fognaria, con la rete primaria dell'acquedotto, con la rete del gas metano di bassa pressione e con la rete elettrica a bassa tensione tutte già presenti su via Brigata Aosta, con la linea telefonica che sarà completamente interrata sotto il piano viabile stradale, l'impianto di illuminazione pubblica sarà realizzato a norma antinquinamento luminoso e a ridotto consumo energetico. Infine, lo schema prevede la realizzazione, in corrispondenza del parcheggio pubblico, di posti auto drenanti e nella parte asfaltata la posa di caditoie stradali collegata a singoli pozzi perdenti e l'impianto sarà dotato di pozzetti disoleatori. È prevista la posa in opera di alberature e arbusti secondo gli standards previsti per quanto riguarda la parte edificata, mentre per la parte a parcheggio pubblico le alberature previste non trovano completamente posto nelle aree verdi previsti e per la differenza sarà prevista la monetizzazione.
L'analisi della coerenza esterna svolta dal Valutatore, anche riprendendo la puntuale disamina effettuata dalla "*Direzione Pianificazione e Progettazione Urbanistica*" del Comune di Verona nella redazione del "*Parere Tecnico Istruttorio – allegato sub A*", non ha evidenziato situazioni di criticità o non coerenze, nemmeno parziali, rispetto alla strumentazione pianificatoria e di settore vigente e insistente sull'area oggetto di PUA.
Dall'analisi del fascicolo "*Analisi Geo – Idrogeologica*", allegato alla DGC di adozione 93/2020, è possibile rilevare come per il P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige l'ambito oggetto di PUA non è considerato a pericolosità o a rischio idraulico. Parimenti, dall'analisi del medesimo fascicolo si evidenzia come dalla consultazione delle mappe di allagabilità e rischio del PGRA del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, si conferma la non esondabilità dell'area oggetto di PUA anche per eventi meteorici con tempo di ritorno di 300 anni. Complessivamente, dall'analisi del medesimo fascicolo, è possibile affermare come l'area oggetto di PUA non presenta situazioni geomorfologiche, geologiche o strutturali pregiudizievoli per la realizzazione del PUA inoltre, per quel che concerne le caratteristiche idrogeologiche dell'area in esame, la falda si trova ad una profondità di circa 30 metri dal piano campagna in periodo di piena.
Con riferimento alla "*Valutazione di Compatibilità Idraulica*", si evidenzia che, "*In relazione alla morfologia dei luoghi, alle caratteristiche di permeabilità del sottosuolo locale, al piano di sviluppo dell'area, le misure compensative indicate per mantenere invariato l'equilibrio idraulico dell'area consistono nella realizzazione di 16 pozzi con fondo perdente con capacità di invaso di 85 mc per le aree occupate dai lotti e di 6 pozzi con capacità di invaso superiore a 32 mc per le restanti aree. Eventuali soluzioni alternative dovranno comunque garantire i medesimi volumi d'invaso.*", come per altro puntualmente richiamato anche nelle NTA del PUA.

Complessivamente, pur evidenziando nel RAP esaminato un improprio utilizzo delle terminologie specifiche relativamente alla sostenibilità ambientale ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché la presenza di talune imprecisioni e l'utilizzo di una metodologia di valutazione soggettiva, anche relativamente ai criteri impiegati e "*pesi attribuiti*", la documentazione allegata alla DGC n. 93 del 02.03.2020 di adozione del PUA del Comune di Verona e nello specifico i "*fascicoli*" con i relativi contributi specialistici, hanno comunque consentito, con ragionevole certezza scientifica e nel rispetto del "*Principio di precauzione*", la formulazione della presente proposta di parere di sostenibilità ambientale.

VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA, in data 10.07.2020, dalla quale emerge che l'istanza relativa al Piano Urbanistico Attuativo denominato "Vecchio Brolo" nel Comune di Verona comprensivi del RAP e della "*Relazione istruttoria tecnica VIncA n. 126/2020*", ritiene che la verifica di assoggettabilità del "*Piano Urbanistico Attuativo denominato "Vecchio Brolo" nel Comune di Verona. Riesame a seguito della richiesta, da parte del proponente, di archiviazione del precedente PUA*", non debba essere sottoposta a procedura VAS, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente, a condizione e subordinatamente al pieno rispetto delle considerazioni e prescrizioni di cui alla presente relazione istruttoria e ai fascicoli in allegato alla DGC n. 93 del 02.03.2020, di adozione del PUA, del Comune di Verona.

La presente proposta di sostenibilità ambientale è quindi condizionata e subordinata al rispetto dei contenuti della documentazione esaminata comprensiva del RAP, della DGC n. 93 del 02.03.2020 di adozione del PUA del Comune di Verona e dei fascicoli ad essa allegati.

VISTE

- La Direttiva 2001/42/CE
- La L.R. 11/2004 e s.m.i.
- L'art. 6 co. 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.
- La DGR 791/2009
- La DGR 1646/2012
- La DGR 1717/2013

TUTTO CIÒ CONSIDERATO
ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE
ALLA PROCEDURA V.A.S.

il "*Piano Urbanistico Attuativo denominato "Vecchio Brolo" nel Comune di Verona*", in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente, a condizione e subordinatamente al rispetto dei contenuti della documentazione esaminata comprensiva del RAP, della DGC n. 93 del 02.03.2020 di adozione del PUA del Comune di Verona e dei fascicoli ad essa allegati.

In fase di attuazione, venga ottemperato a quanto di seguito riportato:

- devono essere messe tutte le condizioni di sostenibilità ambientale individuate nel Rapporto Ambientale Preliminare nella DGC n. 93 del 02.03.2020, di adozione del PUA, del Comune di Verona, comprensiva di tutti i fascicoli allegati e tenendo conto delle prescrizioni e/o raccomandazioni previste nei pareri delle Autorità Ambientali consultate, per le parti non in contrasto con i contenuti della presente parere;
- devono essere rispettate le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri resi dalle Autorità ambientali consultate;

- devono essere recepiti gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale dando atto che non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1, 8 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 e che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
  A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;
  B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

  prescrivendo:
  1. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate *Cerambyx cerdo, Bufo viridis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Zamenis longissimus, Natrix tessellata, Lanius collurio, Rhinolophus hipposideros, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii, Nyctalus noctula, Hypsugo savii*;
  2. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
  3. di verificare e documentare, per il tramite del Comune di Verona, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

Infine, con esclusione delle modifiche, qualora eventualmente necessarie, finalizzate all'adeguamento alle prescrizioni contenute nei pareri resi dalle Autorità Ambientali e che non comportino comunque una ri-adozione del Piano, qualsiasi modifica rispetto alla documentazione presente in atti e valutata e di cui alla presente relazione istruttoria, dovrà essere sottoposta, per la parte in variante, a verifica degli effetti sulle matrici ambientali, paesaggistiche e antropiche considerate, ai sensi e nel rispetto della normativa vigente in materia e di cui all'art. 12 della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Da ultimo si sottolinea che, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 152/06 parte seconda e ss.mm.ii. e in particolare dagli artt. 4, 5 e 6, la valutazione effettuata ha la finalità di assicurare che l'attuazione del piano/programma, sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e del patrimonio culturale, nell'ottica di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La valutazione non attiene a questioni afferenti la procedura urbanistica espletata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso)
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS VIncA
Dott. Geol. Corrado Soccorso

Il presente parere si compone di 7 pagine

Padova, 20/04/2020

Ricevuta

Protocollo generale

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 160244 data 20/04/2020, pagina 1 di 5

Numero di protocollo: 2020 - 0034522 / U **Del**: 20/04/2020

Destinatario: REGIONE VENETO AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI CALLE PRIULI 99 CANNAREGIO 30121 VENEZIA

Indirizzo: , **Città** : , **CAP**:

Oggetto: D.Lgs 152/2006, come modificato dal D. Lgs 4/2008. Verifica di assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo denominato Vecchio Brolo Nuovo Rapporto Ambientale Preliminare a seguito di riadozione DGC n.93 del 02.03.2020 nel comune di Verona. Parere

Data raccomandata:

Data documento:

UOR competente: VR - Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Smistato a:

L'impiegato addetto
PIAZZI OTTORINO
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Documento generato automaticamente dal sistema informatico del ARPAV AOO UNICA ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs. 12 febbraio 1993, n. 39

<?xml version='1.0' encoding='UTF-8'?>
<!DOCTYPE Segnatura SYSTEM "Segnatura.dtd">
<Segnatura xml:lang="it">
<Intestazione>
<Identificatore>
<CodiceAmministrazione>ARPA_VE</CodiceAmministrazione>
<CodiceAOO>aoounica</CodiceAOO>
<CodiceRegistro>regprot_000</CodiceRegistro>
<NumeroRegistrazione>0034522</NumeroRegistrazione>
<DataRegistrazione>2020-04-20</DataRegistrazione>
</Identificatore>
<Origine>
<IndirizzoTelematico tipo='smtp'>dapvr@pec.arpav.it</IndirizzoTelematico>
<Mittente>
<Amministrazione>
<Denominazione>ARPAV AOO UNICA</Denominazione>
<CodiceAmministrazione>ARPA_VE</CodiceAmministrazione>
<UnitaOrganizzativa tipo='permanente'>
<Denominazione>VR - Servizio Monitoraggio e Valutazioni</Denominazione>
<IndirizzoPostale>
<Toponimo dug='Via'>Ospedale</Toponimo>
<Civico>24</Civico>
<CAP>35121</CAP>
<Comune>Padova</Comune>
<Provincia>PD</Provincia>
</IndirizzoPostale>
</UnitaOrganizzativa>
</Amministrazione>
<AOO>
<Denominazione>ARPAV AOO UNICA</Denominazione>
</AOO>
</Mittente>
</Origine>
<Destinazione confermaRicezione='si'>
<IndirizzoTelematico tipo='smtp'>areaterritorio.supportoamministrativo@pec.regione.veneto.it</IndirizzoTelematico>
<Destinatario>
<Denominazione>REGIONE VENETO AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI CALLE PRIULI 99
CANNAREGIO 30121 VENEZIA
</Denominazione>	</Destinatario>
</Destinazione>
<RiferimentoDocumentiCartacei/>
<Oggetto>D.Lgs 152/2006, come modificato dal D. Lgs 4/2008. Verifica di assoggettabilitÃ per il Piano Urbanistico Attuativo denominato Vecchio Br
olo Nuovo Rapporto Ambientale Preliminare a seguito di riadozione DGC n.93 del 02.03.2020 nel comune di Verona. Parere</Oggetto>	<Classifica>
<CodiceAmministrazione>ARPA_VE</CodiceAmministrazione>
<CodiceAOO>aoounica</CodiceAOO>
<Denominazione>Attivita di prevenzione e protezione ambientale </Denominazione>
<Livello nome='titolo'>10</Livello>
<Livello nome='classe'>0</Livello>
<Livello nome='sottoclasse'>0</Livello>
</Classifica>
<Note>
</Note>
</Intestazione>
<Descrizione>
<Documento id='main_doc' tipoRiferimento='cartaceo'>
<TitoloDocumento>Protocollo: 2020-0034522</TitoloDocumento>
<Classifica>
<CodiceAmministrazione>ARPA_VE</CodiceAmministrazione>
<CodiceAOO>aoounica</CodiceAOO>
<Denominazione>Attivita di prevenzione e protezione ambientale </Denominazione>
<Livello nome='titolo'>10</Livello>
<Livello nome='classe'>0</Livello>
<Livello nome='sottoclasse'>0</Livello>
</Classifica>
</Documento>
<Allegati>
<Documento id='allegato_1' nome='1d282c_Verona_Vecchio_Brolo_signed.pdf' tipoRiferimento='MIME'>
<TitoloDocumento>Verona Vecchio Brolo_signed</TitoloDocumento>
<Classifica>
<CodiceAmministrazione>ARPA_VE</CodiceAmministrazione>
<CodiceAOO>aoounica</CodiceAOO>
<Denominazione>Attivita di prevenzione e protezione ambientale </Denominazione>
<Livello nome='titolo'>10</Livello>
<Livello nome='classe'>0</Livello>
<Livello nome='sottoclasse'>0</Livello>
</Classifica>
</Documento>
</Allegati>
</Descrizione>
</Segnatura>

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 160244 data 20/04/2020, pagina 2 di 5

Dipartimento Provinciale di Verona
Servizio Monitoraggio e Valutazioni

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 160244 data 20/04/2020, pagina 3 di 5

Prot. vedi file segnatura xml allegato

Verona, 20 aprile 2020

Classificazione: X.00.00

Modalità invio: pec

Oggetto: D.Lgs 152/2006, come modificato dal D. Lgs 4/2008. Verifica di assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo denominato "Vecchio Brolo" Nuovo Rapporto Ambientale Preliminare a seguito di riadozione DGC n.93 del 02.03.2020 nel comune di Verona. Parere

Spett.le Regione Veneto
Arae Tutela a sviluppo del Territorio
Unità Organizzativa Commissioni VAS Vinca
areaterritorio.supportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

In relazione alla Vostra nota protocollo N. 131717 del 24 marzo 2020, sulla verifica di assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo denominato "Vecchio Brolo", Nuovo Rapporto Ambientale Preliminare a seguito di riadozione DGC n.93 del 02.03.2020 nel comune di Verona. (VR) , esaminata la documentazione allegata, si riporta di seguito il parere del Servizio Osservatorio suolo di ARPAV.

Relativamente alla matrice suolo, il Rapporto per la verifica di assoggettabilità a VAS al par. 7.2.3. "Suolo" (pag. 22) non riporta un'adeguata analisi del contesto ambientale in quanto non fa riferimento alla Carta dei Suoli del Veneto in scala 1:250.000 (ARPAV, 2005) e soprattutto non utilizza le cartografie derivate che fanno parte del Quadro conoscitivo previsto dalla LR 11/2004 (disponibili sul Geoportale Veneto) per una valutazione delle funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili. Si rammenta infatti, richiamando quanto riportato all'articolo 1 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che "*Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio*".

Si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione degli impatti sul suolo che permettono di quantificare in dettaglio le funzioni svolte dal suolo, fornendo dei criteri utili per poter quantificare gli effetti causati da interventi che ne comportano l'eliminazione.

Al par. 7.2.3. "Suolo" (pag. 22) si afferma che il piano porterà ad un aumento della superficie impermeabilizzata di 1.856 m^2 mentre al par. 8.5. "Matrice di valutazione normalizzata" (pag. 31) gli impatti vengono definiti come "*trascurabili, non significativi*". Va sottolineato come il consumo di suolo non viene menzionato in nessun capitolo del RAP, quindi il giudizio espresso non considera che il consumo di suolo rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dal suo utilizzo attuale e dalla localizzazione) per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce, tra cui i più importanti sono:

Sistema di gestione certificato UNI EN ISO 9001:2015

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Dipartimento Provinciale di Verona – Servizio Monitoraggio e Valutazioni
Via A. Dominutti, 8 37135 Verona Italy
Tel. +39 045 8016735 e-mail: dapvr@arpa.veneto.it
PEC: dapvr@pec.arpav.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 160244 data 20/04/2020, pagina 4 di 5

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua,
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali servizi, viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili.

In conclusione, gli scarsi elementi a disposizione relativamente all'analisi ambientale e all'analisi degli effetti dell'intervento sul suolo non consentono di valutare la coerenza dell'intervento con le finalità della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, recentemente ribadite e rafforzate dall'art. 1 della L.R. 14/2017, relativamente al principio dell'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, per gli interventi che prevedono nuova occupazione di suolo.

Come principio generale, nel caso in cui ci sia un aumento della superficie occupata da nuove edificazioni, se pure all'interno del consolidato urbano e quindi non rilevante ai fini del conteggio del consumo di suolo sulla base dei criteri stabiliti dalla L.R. 14/2017, si ritiene necessario evidenziare l'opportunità che l'amministrazione comunale preveda adeguate azioni di compensazione (ad es. eliminazione dalla pianificazione esistente di una pari superficie soggetta a nuove edificazioni) allo scopo di tendere all'obiettivo di saldo zero di consumo di suolo sul territorio comunale.

Si invita infine ad individuare nel progetto tutte le azioni atte a ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.) nella realizzazione degli interventi definiti dal progetto stesso.

Distinti saluti

Responsabile di procedimento: Dott. Ottorino Piazzi

Sistema di gestione certificato
UNI EN ISO 9001:2015

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Dipartimento Provinciale di Verona – Servizio Monitoraggio e Valutazioni
Via A. Dominutti, 8 37135 Verona Italy
Tel. +39 045 8016735 e-mail: dapvr@arpa.veneto.it
PEC: dapvr@pec.arpav.it

Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemi garantiti dal suolo

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nell'area oggetto del piano rientrano tra le classi che caratterizzano aree a spiccata vocazione forestale.

Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO_2 sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto dell'intervento andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO_2 provocate dall'eliminazione del suolo.

Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli dell'area indagata hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 75 ai 150 mm, pari a circa 750-1.500 m^3 a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 1.800-3.600 GJ, o circa 490.000.000-975.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli dell'area è invece più che doppia . E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolte dai suoli.

Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che infiltra in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infiltra nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni del territorio comunale può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infiltra nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nell'area ricadono in classe di capacità protettiva delle acque bassa, inoltre hanno permeabilità moderatamente alta; si tratta perciò di terreni che esercitano uno scarso effetto protettivo nei confronti delle acque di falda.

Sistema di gestione certificato
UNI EN ISO 9001:2015

Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Dipartimento Provinciale di Verona – Servizio Monitoraggio e Valutazioni
Via A. Dominutti, 8 37135 Verona Italy
Tel. +39 045 8016735 e-mail: dapvr@arpa.veneto.it
PEC: dapvr@pec.arpav.it

Ulss 9 Scaligera - 2020 N. 0057632 - U 02/04/2020 -

REGIONE DEL VENETO
ULSS9 SCALIGERA

Azienda ULSS 9 - Scaligera

Sede Legale Via Valverde, 42 – 37122 Verona
cod.fisc. e P. IVA 02573090236

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Direttore: Dr. Antonio Maggiolo
U.O.S. Salute Ambiente Responsabile.: Dr. Fabio Zanini

Pratica n.AC/2020/0456

REGIONE VENETO
UNITA' ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS

E p.c.

Spett.le
Gian Maria Sadowsky
c/o ing Marco Pietrobon

marco.pietrobon@ingpec.eu

OGGETTO: DLgs 152/2006 come modificato dal DLgs 4/2008
Verifica di assoggettabilità per il PUA "Vecchio Brolo" nel comune di Verona.
Riadozione DGC del 02.03.2020
Richiesta parere

Si riconferma il precedente parere prot. 45586 del 18.03.2019 nel quale non si rilevavano significativi impatti.

Il Responsabile del procedimento
arch. Andrea Lauria

Prot. Ulss: 51325

Unità Organizzativa: U.O.C. *Servizio Igiene e Sanità Pubblica* - Direttore: Dott. Antonio Maggiolo
U.O.S. *Salute e Ambiente* – Responsabile: Dott. Fabio Zanini
Responsabile del procedimento: arch. Andrea Lauria
e-mail: andrea.lauria@aulss9.veneto.it - 045 8075968

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 144217 data 03/04/2020, pagina 1 di 1

Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
Sede di Venezia

Oggetto: D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs 4/2008. Verifica di Assoggettabilità per il Piano urbanistico Attuativo denominato "Vecchio Brolo". Nuovo Rapporto Ambientale Preliminare a a seguito riadozione DGC n. 93 del 2.3.2020 nel Comune di Verona. Richiesta parere.

Alla Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso
Unità Organizzativa Commissioni VAS Vinca
Palazzo Linetti - Calle Priuli, 99 - Cannaregio
30121 - VENEZIA

areaterritorio.supportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Alla Ditta proponente Sadowsky Gian Maria
c/o tecnico incaricato Marco Pietrobon

marco.pietrobon@ingpec.eu

e p.c.
Comune di Verona

protocollo.informatico@pec.comune.it

Si corrisponde alla nota di Codesta Amministrazione prot. n. 131717 del 24 marzo 2020, con la quale si invitava la scrivente ad esprimere il proprio parere in merito agli effetti significativi derivanti dall'attuazione del Piano in oggetto, comunicando quanto segue.

Dalla consultazione della documentazione presentata si rileva che, in base al *Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Adige* (*cfr*. tav. A.4.28/I) e al *Piano di gestione del rischio di alluvioni* (*cfr*. tav. P03*)* per l'area in oggetto, allo stato attuale delle conoscenze, non sussistono condizioni di pericolosità note derivanti dalla rete idrografica principale, né vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino.

Si coglie altresì l'occasione per comunicare che la Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto idrografico delle Alpi Orientali, in attuazione della misura M21_1 contenuta nel *Piano di gestione del rischio alluvioni*, ha dettato con Delibera n. 8 di data 20.12.2019 (G.U. n. 78 del 24.3.2020) una disciplina di salvaguardia finalizzata a coordinare i contenuti conoscitivi e normativi dei *Piani per l'assetto idrogeologico - PAI* - con le informazioni riportate nel *Piano di gestione del rischio di alluvioni - PGRA*.

Attraverso tale disciplina sono state introdotte - con efficacia immediatamente precettiva per gli enti territorialmente interessati ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del D.lgs n. 49/2010 e dell'articolo 65, comma 7, del D.lgs n. 152/2006 - specifiche disposizioni interinali con funzione di prevenzione e di precauzione in vista della programmazione e dell'attuazione delle iniziative urbanistiche ed edilizie sul territorio.

In particolare si evidenzia che l'art. 4 delle misure di salvaguardia prevede che, per gli ambiti territoriali nei quali non sono presenti cartografie derivanti dai *PAI* e dal *PGRA* (come nel caso in essere), sia da verificare

se l'area in questione è stata affetta da allagamenti da corsi d'acqua o canali di bonifica negli ultimi venti anni con un'altezza idrica superiore a 0,5 metri, costituendo tale condizione pericolosità da considerare.

In tale contesto territoriale tutti i progetti relativi agli interventi e alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie devono:

1. contenere una relazione tecnica che, tenendo conto dei principi generali e delle norme di attuazione del *PAI Adige*, asseveri la compatibilità dell'intervento con la corrispondente condizione di pericolosità idraulica rilevata;

2. raccordarsi ai piani di emergenza di protezione civile comunale informandoli dell'intervento di trasformazione urbanistica ed edilizia e dell'ulteriore possibile condizione di pericolosità. I piani di emergenza di protezione civile dovranno essere conseguentemente aggiornati per individuare, se necessario, specifiche procedure finalizzate a ridurre le condizioni di esposizione al rischio di persone e beni.

Nel caso invece si riscontri nell'area considerata un'altezza idrica inferiore a 0,5 m, il comma 3 prescrive di tener conto dei principi generali espressi nelle norme di attuazione del *PAI Adige*.

Si rappresenta inoltre che:

- in ossequio ai principi generali stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE (art. 4) e dal D.Lgs. 152/2006 (artt. 76 e 77), si dovrà verificare in sede progettuale che l'intervento previsto non determini deterioramento dello stato ambientale degli eventuali corpi idrici recettori;

- essendo l'intervento classificato, ai sensi della DGRV n. 2948/2009 come di "modesta impermeabilizzazione potenziale" risulta necessario effettuare il dimensionamento dei volumi compensativi cui affidare la laminazione delle piene.

Tutta la documentazione relativa alla pianificazione predisposta dalla scrivente Autorità è consultabile sul sito www.alpiorientali.it.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Francesco Baruffi

Responsabile del procedimento
Avv. Cesare Lanna – cesare.lanna@distrettoalpiorientali.it
Responsabile dell'istruttoria
p.e. Giorgio Gris – giorgio.gris@distrettoalpiorientali.it – 041 3095902

STO-36 -2020-04-24

VdA_Verona_VecchioBrolo